

# PASSAGGI E PAESAGGI



## **Antologia di citazioni e immagini**

A cura di Luigi Franco





Sarebbe stato scialbo essere felici

(Marguerite Yourcenar)



Bisogna accettare d'essere finito: di essere qui e non altrove, di fare questa e non un'altra cosa, ora e non mai o sempre: d'avere solo questa vita.

(André Gorz, *Lettera a D. Storia di un amore*)

Poiché non è solo bello viverla, la vita. E' bello quasi altrettanto fingere e mentirsi di viverla (...) Non avevo che recitato l'amore, mimato l'inevitabile amore, nel canovaccio dell'inevitabile vita (...) Custode unico e sbigottito di lei e di me, di quei nostri minuti ormai niente.

(Gesualdo Bufalino, *Argo il cieco*)





Quant' erano antiche le armi e vecchi gli uomini, quant' era decrepito il mondo e anziana la parola, già nella tua guerra, o re Agamennone!

(Rafael S. Ferlosio, *Relitti*)



Spesso, quando me ne sto disteso / con umore vacuo o pensieroso,  
esse balenano all'occhio interiore / che rende la solitudine beata, e  
allora il mio cuore si riempie di piacere / e danza con le giunchiglie

(William Wordsworth, *La danza delle giunchiglie*)

Un'unica vita! E vi sono milioni di vite da vivere...

(Henry Miller, *Black Spring*)



Nelle ore della notte, la mente costeggia le esistenze che avremmo potuto vivere (...) Tutte le cose non conosciute stanno aperte davanti al desiderio...

(Pietro Citati, *I frantumi del mondo*)

Questa grande vertigine in cui la coscienza  
si sente un semplice pianerottolo degli abissi...

(Louis Aragon, *Le paysan de Paris*)



Simili al dolce fuoco delle stelle, i momenti della loro vita insieme di cui  
nessuno sapeva né avrebbe mai saputo, eruppero e gli illuminarono la  
memoria...

(James Joyce, *The Dead*)



Ho teso le corde da campanile a campanile; delle ghirlande da finestra a finestra; da stella a stella delle catene d'oro, e danzo

(A. Rimbaud, *Illuminations* )



Come ai tempi della mia infanzia, mi sento nel bel mezzo del mondo con uno sguardo stupito e non faccio altro che ripetere: “ Cos'è tutto questo? Cos'è?”

( Eugène Ionesco, *L'assurdo e la speranza* )



La realtà è sempre tragica: al tempo delle caverne come oggi, e come il giorno in cui l'ultimo sole in grado di illuminarci si oscurerà per sempre (...) Come dice il proverbio cinese, nessun uomo può impedire che l'oscuro uccello della tristezza voli sulla sua testa; ma può invece impedire che gli si annidi fra i capelli.

( Fernando Savater, *Dizionario filosofico*)



Siamo il nostro ricordo,  
un museo immaginario di mutevoli forme,  
mucchio di specchi rotti  
(Borges, *Elogio dell'ombra*)



Anche l'anima è in esilio: nascere è sempre viaggiare verso un paese straniero  
(Empedocle)



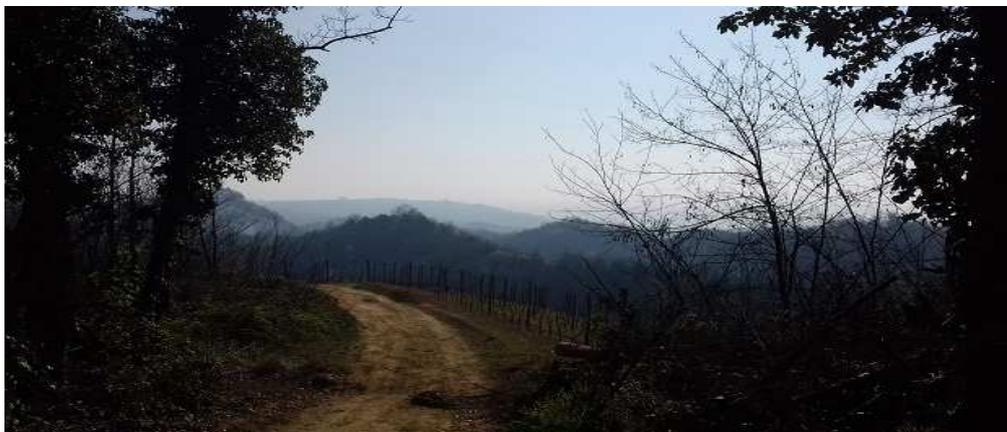
Noi siamo come l'ingenuo che va a cercare un tesoro alla base dell'arcobaleno, e che si allontana sempre più dal suo punto di partenza senza tuttavia avvicinarsi alla meta.

( Ivar Ekeland, *Il migliore dei mondi possibili* )



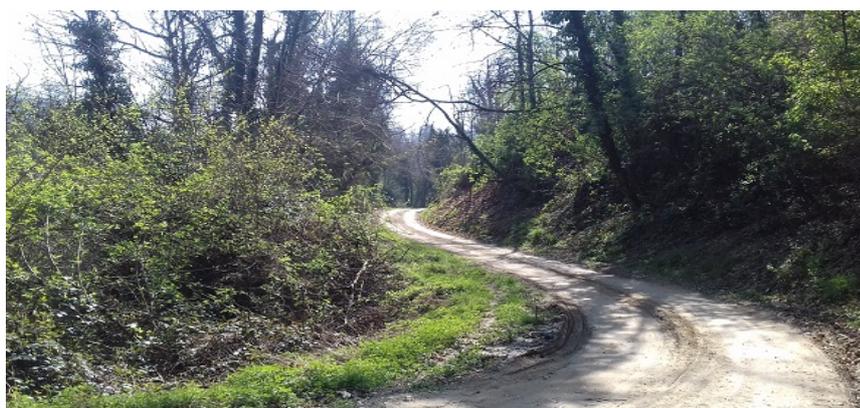
Conoscevo del Tao solo ciò che può conoscerne una mosca, attirata dall'aceto, imprigionata in un tino. Se il padrone non avesse sollevato il coperchio, avrei ignorato per sempre l'Universo nella sua grandiosa totalità.

(Chouang Tseu)



Le vecchie trappole per mosche erano costituite da una bottiglia la cui larga apertura si restringeva a imbuto, permettendo alle mosche di avventurarsi facilmente al suo interno...

( Paul Watzlawick, *La realtà inventata* )



Pensare che non ti penserò più è ancora pensarti. Lasciami allora provare a non pensare che non ti penserò più.

(Un maestro zen)



Continueremo a esplorare, e alla fine delle nostre esplorazioni ci troveremo al punto da cui siamo partiti.

(T.S.Eliot, *Little Gidding* )



Nel cuore del tragico, l'ala della leggerezza. L'ombra di un sorriso sulla bocca della disperazione. Portare questa leggerezza e questo sorriso nelle parole di un verso curve sull'abisso.

(Antonio Prete, *Finitudine e infinito*)



Sipario di nuvole. Così talvolta si presenta il sipario delle palpebre, quando, ancora addormentati, stiamo per svegliarci.

(Michel Leiris)



E' uno sconcertante paradosso: è la stessa verità che ci mette addosso un amore divorante per la vita, che fa di noi degli acrobati in equilibrio fra le creste vertiginose del vivere e del morire.

(Luigi Fenizi, *La condizione assurda* )



Ognuno rimpiange di non poter vivere altre vite oltre alla propria sola e unica  
esistenza; anche voi vorreste vivere tutte le vostre possibilità irrealizzate,  
tutte le vostre vite possibili (...)  
Ogni romanzo è come voi. Anch'esso desidera essere altri romanzi, quelli  
che avrebbe potuto essere e non è stato.

(Fernando Pessoa, *Il libro dell'inquietudine*)



L'essere non può appoggiarsi su nulla, perché il nulla è il suo fondamento.  
Non ha così altra risorsa che afferrare se stesso, crearsi a ogni istante.

(Octavio Paz, *L'arco e la lira* )

Abbiamo due vite e la seconda comincia quando ti rendi conto che ne hai una sola.

(Mário de Andrade, *Poesias completas* )



E anche il tempo va avanti finché si scorge innanzi a noi una linea d'ombra che ci avverte che la regione della prima giovinezza, anch'essa, la dobbiamo lasciare indietro.

( Joseph Conrad, *La linea d'ombra* )



La domanda decisiva per l'uomo è questa: è egli rivolto all'infinito oppure no? Questo è il problema essenziale della sua vita. Solo se sappiamo che l'essenziale è illimitato, possiamo evitare di porre il nostro interesse in cose futili.

( C.G. Jung, *Autobiografia* )



Il processo storico è una sottile pellicina stesa sul fuoco del vulcano che è l'uomo.

(Karl Jaspers, *Origine e senso della storia* )



Quale odore preferiresti sentire? L'erba dolce che gli indiani adoperano nei loro cesti? Il cuoio affumicato? L'odore della terra a primavera dopo la pioggia? L'odore del mare quando uno cammina in mezzo alle ginestre su un promontorio in Galizia? O il vento di terra quando si avvicina a Cuba? o di un frantoio quando si prepara il sidro?

(Ernest Hemingway, *Per chi suona la campana* )



Crediamo di poter raccontare le nostre vite in maniera più o meno ragionata e precisa, e quando cominciamo ci rendiamo conto che sono affollate di zone d'ombra, di episodi non spiegati e forse inesplicabili, di scelte non compiute, di opportunità mancate...

(Javier Mariñas, *Domani nella battaglia pensa a me* )



Esistono risposte pregnanti ed esistono risposte evasive.  
Di risposte semplici e dirette, no, non ce ne sono. (...)  
Come la moglie di Lot: per scrivere sei costretto a guardare indietro. E con  
ciò il tuo sguardo trasforma te e loro in statue di sale.

(Amos Oz, *La vita fa rima con la morte* )



La vita consiste di rari momenti singoli di altissimo significato (...)  
L'amore, la primavera, ogni bella melodia, la montagna, la luna, il mare –  
tutto parla una sola volta veramente al cuore.

( F. Nietzsche, *Umano, troppo umano* )



L'unica giustificazione accettabile del mio passaggio sulla Terra è il tasso di felicità che avrò saputo cogliere (...) Io voglio la via più lunga possibile per vivermi le stagioni più felici possibili.

(Philippe Val, *Saper vivere in tempi oscuri* )



Karen Blixen racconta una storia che le raccontarono da bambina.

Un uomo, che viveva presso uno stagno, si alza di notte per andare a chiudere una falla da cui sfuggivano l'acqua e i pesci. La mattina dopo, dalla finestra si accorge che le orme del suo andirivieni notturno intorno allo stagno hanno disegnato sul terreno la figura di una cicogna.

(Adriana Cavarero, *Tu che mi guardi, tu che mi racconti* )



L'essere contiene il nulla e il nulla contiene l'essere, onde l'entrare nel nulla è simultaneamente entrare nell'essere.

(Alfredo Todisco, *Rimedi per il mal d'amore* )

La vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda e come la si ricorda per raccontarla.

(Gabriel G.Marquez, *Vivere per raccontarla* )



Io considero l'esigenza amorosa di essere tutto, in ogni tempo e ovunque, come l'unica alternativa alla società mercantile.

(Raoul Vaneigem, *Il movimento del libero spirito*)



Gli uomini sulla terra sono soli, ecco la sventura!

(F. Dostoevskij, *La mite* )



E poi tutto è passato in un soffio (...) e quando i giochi della vita sono ormai conclusi, volgendomi indietro mi è sembrato che tutto quel che mi era capitato non era accaduto perché lo avevo realmente voluto, ma perché ero stato in balia delle circostanze...

(Raffaele La Capria, *L'amorosa inchiesta* )



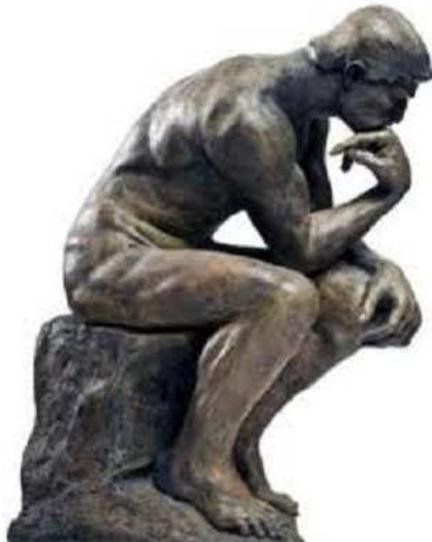
Chi sei tu che colmi il mio cuore della tua assenza? Che colmi tutta la terra della tua assenza?

(P.F. Lagerkvist, *Uno sconosciuto è il mio amico*)



Apparentemente siamo tutti prigionieri di un mondo mentale in cui le visioni si diluiscono con il sogno e il desiderio.

(Kenzaburo Oe)



L'unica epica legittima è nella tenerezza.

(Tonino Guerra)



Se insemi, insegna anche a dubitare di ciò che insegna.

(José Ortega y Gasset)



Per la vita, a dispetto di tutto il suo orrore, Dio ha ritenuto valesse la pena morire.

( Flannery O'Connor, *Nel territorio del diavolo* )



Egli è l'unica Realtà; Egli è questa tavola, quel muro, voi che mi siete davanti, è tutto... Togliete alla tavola la sua forma, toglietele il nome; quel che rimane è *Atman*...

( Swami Vivekananda, *L'Atman* )



Che il destino concedesse a piedi deformi di inseguire splendide fanciulle?  
(Yanusari Kawabata, *Il lago* )



Nessuno va tanto lontano come colui che non sa dove vada.  
(Oliver Cromwell )



La nostra vita è pertanto un problema senza soluzione, un processo dinamico per conseguire un fine indefinibile.

(Edward O. Wilson, *Il futuro della vita* )



In ogni bellezza c'è contraddizione, amarezza, assenza irriducibile (...)  
E' un frutto che si guarda senza tendere la mano, una infelicità che si guarda senza ritirarsi.

( Simone Weil, *La pesanteur et la grâce* )



Ho desiderato l'amore perché, primo, porta l'estasi - e un'estasi così grande che avrei spesso sacrificato la mia vita per poche ore di quella gioia. L'ho desiderato anche perché dà sollievo alla solitudine – quella tremenda solitudine nella quale la tremante coscienza di una persona guarda nell'impenetrabile abisso senza vita -.  
E infine, l'ho desiderato perché nell'unione d'amore ho visto, in mistica miniatura, quell'anticipazione del cielo che i santi e i poeti hanno immaginato.

( Bertrand Russell, *Autobiografia* )



La nostra vita non è la nostra vita, ma solo la storia che ne abbiamo raccontato.

(Julian Barnes, *Il senso di una fine* )



Dimenticare il dolore è difficilissimo, ma ricordare la dolcezza lo è ancora di più. La felicità non ci lascia cicatrici da mostrare.

( Chuk Palahniuk, *Diary* )

Ciò che più conta nella vita è il dolore che cagioniamo. La più ingegnosa metafisica non giustifica l'uomo che ha straziato il cuore che l'amava.

(Benjamin Constant, *Adolphe* )



Il massimo comun denominatore fra gli esseri umani rimane la cieca adesione al mondo.

(Georges Picard, *Histoire de l'illusion*)



Un secolo fa, la Storia credeva di essere una scienza. Ma è vano sperare di raggiungere l'oggettività. Della realtà cogliamo soltanto tracce, un sogno (...) Rovine sparpagliate dell'emozione...

(Georges Duby)



Tu, il cui ricordo o memoria mi assassina perdonami di ancora vivere una vita non più rischiarata dal tuo sorriso.

(Dario Bellezza)



A volte ho come la sensazione che la vita mi osservi con la sua tremenda crudezza, le sue potenzialità astratte, il suo midollo duro ricoperto di spine, le sue perfide speranze racchiuse in un guscio velenoso, l'eterno incanto che nutre gli avventurosi e i disperati.

(Nagib Mahfuz)



La vita è un sistema di sistemi. Non ne esci. L'universo, con tutte le sue inutili galassie, è una prigione. Religioni e utopie sono sogni di prigionieri.

(Franco Fortini)



L'ossessione di una vita mancata ha sempre condizionato le mie scelte, specie quelle più folli. Condurre una vita meno vasta dei miei progetti, più opaca dei miei sogni, mi toglierebbe il respiro.

(Marguerite Yourcenar)



Da sempre e per sempre vivo le vite che avrei potuto vivere. Il Tutto è la totalità dell'eterno essere.

(Emanuele Severino)



Segreto rancore di tutto ciò che non abbiamo mai conosciuto (...)  
Troppo poco, troppo poco, manca il tempo per tutti gli uomini del mondo.  
Li avessi anche conosciuti tutti, non sarebbe stato abbastanza...”

(Elias Canetti)



Perché il rimorso non riguarda solo il passato, ma anche il futuro.  
E così, quando riusciamo a vedere la bellezza, essa è sempre perduta.

( Mario Soldati, *La messa dei villeggianti*)



C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella, la sua fidanzata, che se ne andava per sempre...

(Buzzati, *I giorni perduti*)



Ci separa la sua morte. La mia morte non ci riunirà. Così è; ed è già bello che le nostre vite abbiano potuto tanto a lungo procedere all'unisono.

(Simone de Beauvoir, *La cerimonia degli addii* )



Quant'è sconnesso, il tempo (...)  
Quasi non ci minacciava la massa gigantesca dei giorni e dei dolori che verranno (...) Com'è calmo il passato (...) Ogni urlo si è spento, ogni goccia di sangue si è essiccata, ma la mia immagine di te resta racchiusa nelle profondità di me, finché vivrò.

(Armanda Guiducci, *A testa in giù* )



Se non ci fossero guerre e rivoluzioni, non vi sarebbe storia (...)  
La paremiologia lo insegna: i popoli felici non hanno storia.  
La storia è la scienza dell'infelicità degli uomini.

(Raimond Queneau, *Una storia modello* )



Il lettore vive solo parzialmente in questo mondo: l'altra parte di lui si trova in un altro, persino migliore. Ci sono uomini che passano tutta la vita in questo stato, e non è raro che la morte, sorprendendoli, li abbia trovati con un libro in mano

(Ernst Juenger, *La forbice* )



La libertà è soltanto un'altra parola per non avere nulla da perdere (...)  
Questo dilemma di vivere una vita di responsabilità totale, entro un'esistenza di conoscenza e di libertà soltanto parziali...

(S.B.Kopp, *Se incontri il Buddha per la strada uccidilo* )



Chi vince impero, fortuna e fama, ma perde in amore, ha perso in tutto.

(James P. Carse, *Giochi finiti e infiniti. La vita come gioco e come possibilità* )



Quando riflettiamo su come sposarci e con chi, che lavoro fare e dove, dove e come abitare, le alternative abbondano (...)

L'ansia che caratterizza la decisione deriva dal desiderio, non appagato, di armonizzare quello che siamo con quello che avremmo potuto essere.

(Renata Salecl, *La tirannia della scelta*)



Questa malinconia, che svalorizza le cose, che rende tutto inconsistente, che travolge le fondazioni della propria esistenza, è la stessa dalla quale irrompe il dionisiaco. La persona malinconica ha, certo, la più grande relazione con la pienezza dell'esistenza.

(Romano Guardini, *Vom Sinn der Schwermut*)



Quando Penelope, maestra dell'attesa – luogo non meno impervio e doloroso del viaggio - interroga lo straniero, vuole accertarsi che il ragazzo che vent'anni prima l'amava sia ancora lì, davanti a lei, vuole sapere se ancora in quell'uomo si agita la furia sacra che la fece innamorare.

(Andrea Molesini, *I libri ti cambiano la vita* )



La fase finale della vita adulta deve realizzare il compito dell'Integrità contro la Disperazione e il Disgusto. L'Integrità è "il frutto dei sette stadi" (...) E' l'accettazione del proprio e unico ciclo della vita e delle persone che sono divenute importanti per esso come qualcosa che doveva essere e che, necessariamente, non permetteva alcuna sostituzione.

(Erik H.Erikson, *L'adulto* )



Ciascuno di noi è il volume di un'unica opera, la molecola di un medesimo sterminato individuo (...) La vita umana ha radici di profondo passato e rami e fronde nel più remoto avvenire.

(Carlo Dossi, *Amori* )



Ma di tutte le notti della sua giovinezza / non gli resta nulla, / di tutto ciò  
che ha bevuto, non gli resta che una sete immensa

(Amin Maalouf, *L'amore lontano* )



Ero arrivato all'età in cui ci si domanda cosa si è fatto della propria vita, cosa  
se ne sarebbe voluto fare. Avevo l'impressione di non aver vissuto la mia  
vita, di averla sempre osservata a distanza... Tu eri a tuo agio nella vita (...)

Spio il tuo respiro, la mia mano ti sfiora. Ciascuno di noi vorrebbe non dover sopravvivere alla morte dell'altro. Ci siamo spesso detti che se, per assurdo, avessimo una seconda vita, vorremmo trascorrerla insieme.

(André Gorz, *Lettera a D. Storia di un amore* )



Siamo abituati a costruirci da soli i nostri inferni e paradisi. Quindi, qualsiasi posto può essere un posto meraviglioso. Oppure orribile.

(Pedro Juan Gutiérrez, *Animal tropical* )



Le persone che oggi popolano la Terra sono le più importanti che abbiano mai vissuto. Da quando la razza umana ha fatto la sua comparsa, circa cinquemila generazioni hanno camminato sulla superficie terrestre. Di tutte queste, quella ora in vita deciderà il nostro destino.

(Michio Kaku, *Fisica del futuro*)



Un essere umano è una macchina fatta per raccontare storie. Il sé è una storia... Noi non sappiamo dove stanno andando le nostre vite. (...) Ma chi racconta la storia del sé? E' come chiedere chi tuona il tuono o chi piove la pioggia. Noi siamo tanto noi a raccontare la storia, quanto la storia che racconta noi.

(Paul Broks, *Nelle terre del silenzio*)



Si potrebbe adottare una visione ancora più grandiosa, che includesse non solo tutto ciò che può esistere, ma anche tutto quello che potrebbe esistere e, infine, addirittura quello che non può esistere.

(John Barrow, *Il libro degli universi. Guida completa agli universi possibili* )



Tutto accade per caso nella vita oppure ogni vicenda dipende da un ordine, da una logica sia pure a volte lampante a volte nascosta?

(Mario Tobino, *Il perduto amore* )

Avrei preferito trascorrere la mia vita in compagnia, senza essere vittima della solitudine tutti i giorni. Ma non ci viene data facoltà di scelta sui fatti più importanti della nostra vita.

(Emily White, *La stanza vuota* )



La vita è sogno. Sarà forse sogno, Dio mio, anche questo tuo Universo di cui sei la coscienza eterna e infinita? Sarà un sogno tuo? Saremo un sogno tuo, noi sognatori della vita?

( Miguel de Unamuno,, *Vita di Don Chisciotte e Sancho*)



Quando studiavo per il dottorato, osservavo al microscopio i negativi fotografici del Palomar Sky Survey. In quei puntini c'erano miliardi di pianeti, di *mondi*, ognuno con la sua storia particolare: albe, tramonti, tempeste, stagioni... Qualcuno era abitato?

(David Deutsch, *L'inizio dell'infinito* )



Si dice spesso che la vita è difficile, dura, ecc. Ma questa è solo una posa degli esseri umani. La verità è che la vita è bella. Anzi, entusiasmante.

(Akira Kurosawa, *Il villaggio dei mulini*)



Dopo migliaia di anni di meditazione sulla natura umana, l'umanità si trova esattamente al punto di partenza: a dover confessare la propria completa ignoranza.

(Wilhelm Reich, *L'assassinio di Cristo*)





La solitudine è così grande / in questo mondo / che la puoi vedere nel  
lento movimento / delle lancette di un orologio. / Gente così stanca  
mutilata dall'amore / o dalla sua mancanza...

(Charles Bukovskij, *L'amore è un cane che viene dall'inferno*)



Il prototipo più assoluto dell'amore è certamente quello di Juliette Drouet e  
Victor Hugo: per cinquant'anni scrive ventimila volte la stessa lettera.

(Jean Guilton, *L'amore umano*)



Non esistono ricordi d'amore. C'è l'amore e quello che definiamo il suo ricordo seguita a essere lui. L'amore è morto solo quando è totalmente dimenticato. Chi mai dimentica?

(Robert Desnos, *La parte della leonessa* )



E allora improvvisamente tutto le apparve come un destino (...) Il suo passato le sembrò all'improvviso l'espressione imperfetta di qualcosa che doveva ancora accadere (...) come se nella catena degli eventi che si sgrana pian piano si fosse spezzato un anello e fosse stato proiettato fuori della fila...

(Robert Musil, *Il compimento dell'amore* )



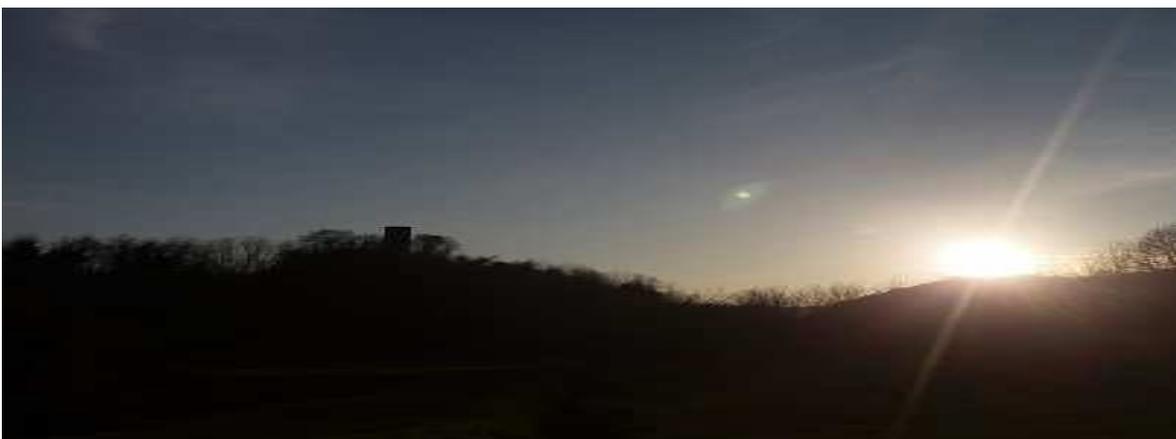
Le altre persone sono su per giù nostre creazioni, o meglio nostre costruzioni e integrazioni (...) Quello che più difficilmente gli uomini potranno mai capire, è l'affermazione della nostra intera ed inevitabile solitudine intima.

(Giuseppe Prezzolini, *Vita intima* )



La conoscenza è soltanto presso Dio. Il nostro massimo risultato conoscitivo è avvicinarsi il più consapevolmente possibile al vuoto nostalgico di conoscenza.

( Guido Ceronetti, *Cara incertezza* )





La finzione (letteraria) completa noi, esseri mutilati ai quali è stata imposta l'atroce dicotomia di avere una sola vita e di desiderarne mille. La narrativa occupa questo spazio tra la realtà e i desideri e le fantasie che esigono sia diversa e più ricca (...) Questa è la verità che esprimono le menzogne della narrativa: le menzogne che siamo, quelle che ci consolano e ci risarciscono delle nostre nostalgie.

(Mario Vargas Llosa, *L'arte di mentire* )





Da vecchi, pensiamo a tutto ciò che non siamo stati e non saremo mai.  
Così, il nostro pensiero impara a conoscere l'inesorabilità.  
Da giovani, la nostra vita immaginaria affollava di amici le nostre strade  
solitarie, riempiva di promesse le nostre giornate vuote (...)  
Da vecchi sentiamo una sorta di fedeltà alle cose che sono state...

(Natalia Ginsburg, *Vita immaginaria* )



Si dovrebbe attendere tutta una vita (...) per riuscire forse, infine, a scrivere dieci righe buone. Perché un solo verso possa nascere, bisogna aver visto molte città, uomini, cose (...) Bisogna avere ricordi di molte notti d'amore, ognuna diversa dall'altra, di grida di partorienti (...) Ma occorre anche avere assistito i moribondi, aver vegliato i morti (...) E poi ancora non basta, avere ricordi. Bisogna saperli dimenticare, quando sono troppi, e attendere con pazienza che ritornino...

(Reiner M. Rilke, *Quaderni di Malte Laurids Brigge*)



Alla mamma piaceva raccontare, ma la sua vita era piatta, senza sorprese. Nostro padre taceva. La sua vita era stata una sfilza di delusioni, le più varie e desolanti...

(Jaroslav Sejfert, *Tutte le bellezze del mondo*)



Le infinite immagini dell'Avventura, il respiro del mare alto e il flisbo lungo delle onde, la corsa dilaniata delle nubi e la distesa serenità dei cieli, le albe e i tramonti, i giorni e le notti (...) Io non conosco immagini più poetiche, più affascinanti, più ispiratrici delle carte geografiche. Il Mappamondo parte dal polo e mostra i continenti che s'incurvano in fuga precipitosa...

( Alberto Savinio, *Ascolto il tuo cuore, città* )



On peut rêver aussi à tous les voyages qu'on ne fera jamais, parce qu'il est trop tard. J'ai parcouru ainsi les régions les plus profondément mystérieuses de notre univers.

(Julien Green, *La terre est si belle* )





La mia è una vita fatta di tutte le vite.

( Pablo Neruda, *Confesso che ho vissuto* )



Niente da fare, mi interessa tutto. Mi piego sotto il fardello di tutto ciò che non ho fatto.

( Paul Valéry, *Quaderni* )

A chi raccontiamo ciò che è accaduto sulla terra, per chi sistemiamo ovunque specchi enormi, nella speranza che riflettano qualcosa e non svanisca?

(Czeslaw Milosz, *Annalena*)



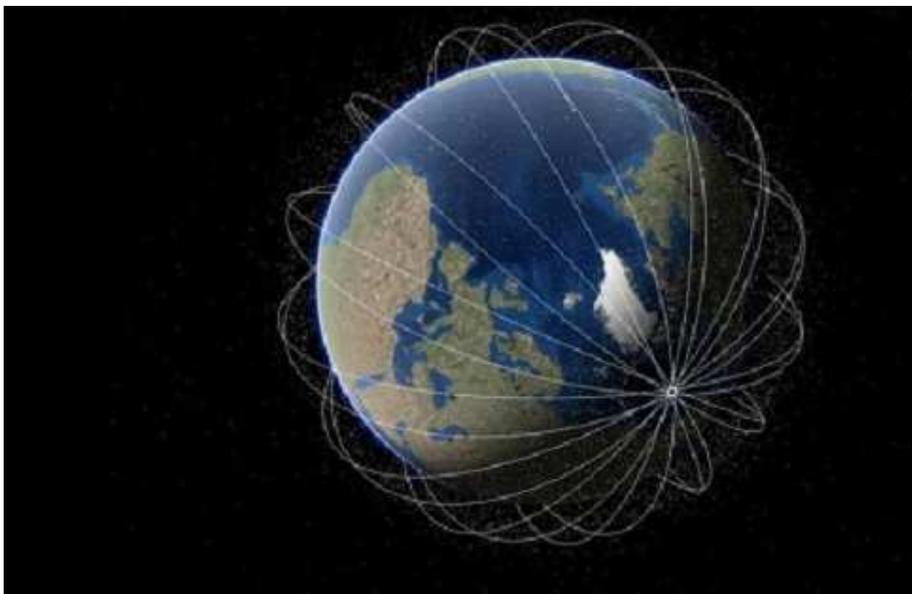
Quello che ci addolora non è l'impossibile; anzi la presenza, la visione dell'impossibile, ci dà la pace. Ci assolve da ogni responsabilità. Ma ci affliggono e ci disperano invece le nostre infinite possibilità che rimangono tali perché trascuriamo di trasformarle in atto.

(Andrea Emo, *Il dio negativo*)



Chi sarà tanto insensato da morire senza aver fatto almeno il giro della propria prigione?

(Marguerite Yourcenar, *L'opera al nero* )





Portami con te in questo viaggio / dove i confini del tempo spariscono / nelle  
cattedrali della foresta / tra le parole di lingue scomparse... / Fammi  
ballare, fammi cantare, / cavalcherò sin dove la luna incontra il mare...

(Loreena McKennitt, *Nigh Ride across the Caucasus*)



Ogni uomo è re di un universo; *comprende* l'universo, il desiderio di tutte le azioni (...) E quando muore, crolla l'Universo: pianeti esplodono, la Via Lattea sta cagliando, nevicata al polo Nord del Sole, la gente va liquefacendosi...

(Igor Caruso, *La separazione degli amanti*)



Quando la mappa della nostra vita è completa (...) la terra andrà avanti senza di noi. Il suo giorno è più lungo dei nostri, anche se sappiamo che anch'essa morirà. La nostra breve finitezza è però una splendida scintilla nel vasto buio dello spazio. Così dovremmo vivere il giorno della nostra scomparsa con passione, e quando viene la notte, andarcene con grazia.

(Richard Holloway, *Guardare lontano* )



Noi cerchiamo dappertutto l'incondizionato, e troviamo sempre solo cose.  
(...) La poesia è vero reale assoluto. Questo è il nocciolo della mia filosofia.  
Quanto più poetico, tanto più vero.

( Novalis, *Del poeta il regno sia il mondo* )



Molte son le cose da rimpiangere in un mondo in cui non c'è nulla da rimpiangere. (...) Qualsiasi direzione s' imbrocchi non sarà migliore di un'altra. Realizzare qualcosa o niente, è lo stesso (...) C'è forse qualcosa da guadagnare o da perdere a questo mondo?

(E.M. Cioran, *Al culmine della disperazione* )



La mia solitudine è il mondo.

(Peter Schellembaum, *La ferita dei non amati* )



I cuori non conoscono tutti i loro rimpianti.

(Edmond Rostand, *L'ultima notte di Don Giovanni* )

Quando percorriamo una strada, non dobbiamo rimpiangere quella che non abbiamo intrapreso. .. Viaggiando in una certa direzione, è inevitabile perdere le altre.

(Deng Ming-Dao, *Il Tao della vita quotidiana* )



L'incredibile molteplicità della vita nell' Abhidhamma è definita *papanka*. Tutti siamo impigliati nella rete di *papanka* e fa una grande differenza se vediamo in essa principalmente delle relazioni fruttuose, oppure se semplicemente senza speranza vi siamo avviluppati (...) Per corrispondere a tutte le incommensurabili possibilità dell'esistenza umana, dobbiamo elaborarle concretamente nel corso di un vita felice.

(Mirko Fryba, *L'arte della felicità*)



Mi colpiscono i nomi aborigeni di certe stazioni australiane, nomi evocatrici di gorgoni e mostri che avrebbero fatto la delizia di Victor Hugo: Currabubula, Uralla, Goorangoola, Gringegalgona, Gulargambone, Coolangatta, Karda Mordo, Lilli Pilli, Kottotungo, Mooleulooloo, Mullumbimby, Murrumbucca, Pallamallawa, Pappinbarra, Tangambalanga, Tumbarumba, Umberumberka, Wagingoberambi, Weebollabolla, Yarralumba (...)

(Mario Praz, *Il mondo che ho visto*)

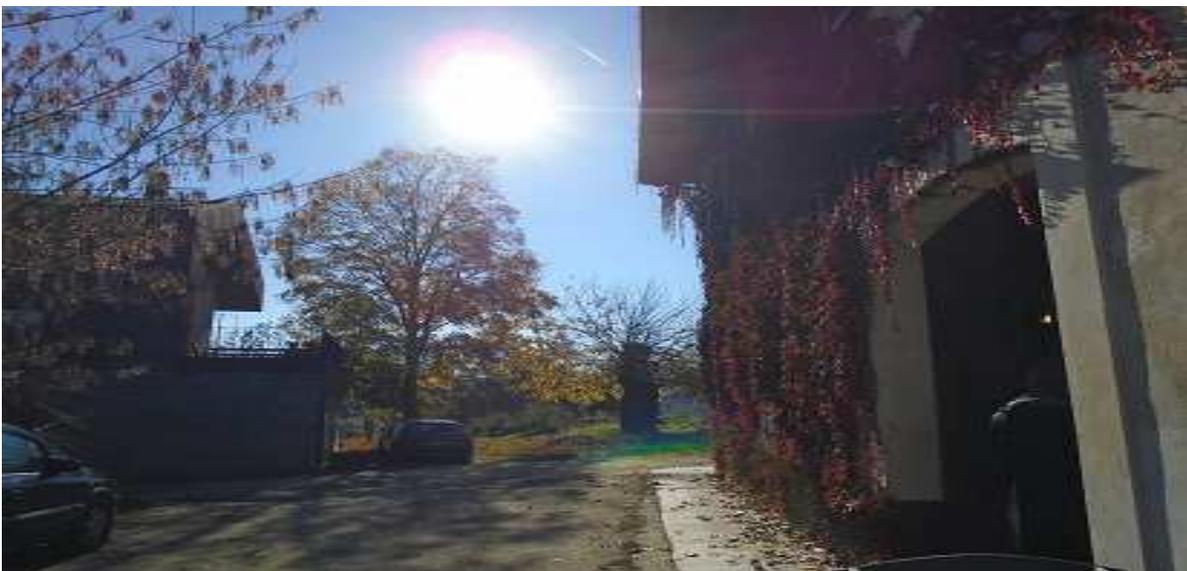


Della moltitudine certo non parlerò né farò i nomi,  
nemmeno se dieci lingue, dieci bocche io avessi, / e voce instancabile...

( Omero, *Iliade*, II, 488)

Io sapevo –ho saputo sempre- di agire come lo scoiattolo che crede d'inerpicarsi e fa soltanto ruotare la gabbia (...) Mendicare o regnare, che importa? Abbiamo entrambi vissuto. Lascia il resto agli dèi (...)  
Questa stanchezza e questa pace, dopo i clamori del destino, sono forse l'unica cosa che è nostra davvero.

(Cesare Pavese, *Dialoghi con Leucò* )



Gli spagnoli dicono *añoranza* (...) la nostalgia appare come la sofferenza dell'ignoranza. Tu sei lontano e io non so che ne è di te (...)  
I tedeschi preferiscono *Sehnsucht*: “desiderio di ciò che è assente”, ma può applicarsi a ciò che è stato come a ciò che non è mai stato (...)  
Ulisse conobbe accanto a Calipso una vera *dolce* vita, eppure scelse il ritorno, giacché il ritorno è la riconciliazione con la finitezza della vita.

(Milan Kundera, *L'ignoranza* )



Come s'erano incontrati? Per caso, come tutti. Come si chiamavano? Cosa ve ne importa? Da dove venivano? Dal posto più vicino. Dove andavano? Ma sappiamo mai dove si va?

(Denis Diderot, *Jacques il fatalista* )



Come la mano alzata dinanzi agli occhi nasconde la montagna più grande, così la piccola vita terrena copre allo sguardo le luci e i segreti immensi di cui è pieno il mondo

(Martin Buber, *Storie e leggende chassidiche* )



Dei crudeli / che governate il fato dei fedeli... / cos'è l'umanità che a voi si  
appella / se non un gregge, e l'uomo pecorella?... Quale dettato regge questa  
scienza / che tormenta e punisce l'innocenza?

(Geoffrey Chaucer, *I racconti di Canterbury* )



In un giorno d'estate, più di tremilacinquecento anni fa, il filosofo Pao Cheng si sedette sulla riva di un ruscello a indovinare il suo destino dal guscio di una tartaruga. Pensò alla storia (...) Interpretò i grandi avvenimenti futuri, le guerre, le migrazioni, le pesti e le epopee di tutti i popoli lungo vari millenni, le rovine e le scorie di innumerevoli generazioni (...)

( Salvador Elizondo, *La storia secondo Pao Cheng* )



Di fronte all'ineluttabile sconfitta che chiamiamo vita non ci resta che cercare di comprenderla. In questo risiede la ragion d'essere dell'arte del romanzo.

( Milan Kundera, *Il sipario* )



L' assurda atrocità del mondo diventerà un dato di partenza comune a quasi tutta la letteratura (...) L'uomo è per Conrad sospeso tra due immagini del caos: quella della natura, del cosmo, dell'universo buio e senza senso; e quella del fondo oscuro dell'uomo, del suo inconscio.

( Italo Calvino, *Una pietra sopra* )



Due parole fondamentali del misticismo ebraico: *yesh*, *Qualcosa* e *ayin*, *Nulla* (...) Lo *yesh* sono le onde dell'oceano dello *ayin*.

( Jonathan Cott, *Sul mare della vita* )



Ah, le storie sono venute al mondo perché Dio era solo. In principio il vuoto era buio perché così zeppo di storie (...) Infine Dio sussurrò:  
” Che sia la luce ”. E riuscì a separare le storie.

( Clarissa Pinkola Estés, *Il giardiniere dell'anima* )



Quel gran Vasaio che ha plasmato i vasi delle nostre teste, ha messo quel vaso riverso sulla mensa del nostro corpo, e poi lo ha riempito di malinconia.

(Omar Khayyam, *Quartine* )



Non fa parte della struttura umana comprendere e ricordare tutto ciò che è avvenuto, perché la storia non appartiene soltanto all'uomo, ma anche all'invisibile, al silenzio

( Max Picard, *Il mondo del silenzio*)



Il senso è qualcosa che gli uomini danno alla vita e al mondo, di fronte all'abisso senza significato del caos, che, nascendo, vinciamo, e a cui, morendo, ci arrendiamo (...) Ma l'abisso del caos si cela anche in tutti i significati, come loro rovescio e spessore. Viviamo sull'abisso e ne siamo consapevoli.

(Fernando Savater, *Le domande della vita* )



Davanti ai miei occhi scorsero migliaia di anni e un numero infinito di generazioni.

(James Redfield, *La decima illuminazione* )

I saggi taoisti affermano che nel momento del Grande Inizio del Non-Principio, Spirito e Materia si scontrarono in un combattimento mortale.

( Okakura Kakuzo, *Il libro del tè* )



Quanti miliardi di fibre compongono il tessuto della mia vita?  
Quante vite ho? Non lo saprò mai.

( Marie Cardinal, *In altri termini* )



Nessuno risponde al mio silenzio...

( Silvina Ocampo, *E così via* )

Sono abituato da molto tempo ad alzarmi un po' prima dell'alba per scoprire ciò che avverrà della notte...

(Paul Nougé, *L'amateurs d'aubes* )



Varuna ha contato persino i battiti di ciglia degli uomini.

(Atharva Veda, IV,16)



*Qui auget scientiam, auget et dolorem*

( Qohelet I,18)



Io ho appreso le preziose conoscenze nascoste nella scienza scritta.  
So leggere l'ingegnosa lingua dei Sumeri e l'oscura lingua degli Accadi...

(Assurbanipal)



La democrazia sono due lupi e un agnello che votano su cosa mangiare a pranzo. La libertà un agnello bene armato che contesta il voto.

(Benjamin Franklin)



La verità si penetra meglio con la non-conoscenza.

(Enrico Suso, *Dialogo della verità*)



L'uomo è un'invenzione di cui l'archeologia del nostro pensiero mostra agevolmente la data recente. E forse la fine prossima.

(Michel Foucault, *Les mots et les choses*)



Il Nulla è un infinito che ci avvolge: veniamo di là e là torneremo.

(Anatole France)



Dio ha creato il corpo umano con i ritagli dello spazio, lo spazio con i ritagli del tempo, il tempo con i ritagli dell'eternità, l'eternità con i ritagli di Sé.

(Else Lasker-Schueler, *Ballate ebraiche*)



Tutte le storie finiranno in nulla e tutta la vita alla fine risulterà essere stata un contorcimento passeggero e insensato sulla faccia della materia infinita.

(C.S. Lewis, *The Problem of Pain*)



Il mondo è cominciato senza l'uomo e finirà senza di lui. Le istituzioni, gli usi e i costumi che per tutta la vita continuerò a catalogare e a cercare di comprendere, sono un'efflorescenza passeggera di una creazione rispetto alla quale non hanno senso alcuno.

(Claude Lévy-Strass, *Tristi tropici*)



Ammantato d'autorità precaria, / di ciò ignaro di cui si crede certo, / -  
della sua essenza, ch'è di vetro – quale / una scimmia arrabbiata, gioca tali /  
insulse buffonate sotto il cielo / da far piangere gli angeli”

(Shakespeare, *Misura per misura*)



Perché – mi disse- non è mai stata vinta battaglia alcuna (...)  
Il campo di battaglia non fa che rivelare all'uomo la propria stupidità e  
disperazione, e la vittoria è un'illusione di filosofi e folli.

(William Faulkner, *L'urlo e il furore*)

Tutta la vita morirà, tutte le menti scompariranno e sarà come se non fosse  
mai successo niente (...) La vita è solo un fiammifero che si accende nel buio  
(...) Il risultato finale è di privarla del tutto di significato.

(Leslie Paul, *Annihilation of Man*)



Adesso che avevo provato il dolore di saperne di più, avrei fatto meglio a chiedermi se davvero volevo sapere. Sì. Avevo bisogno di sapere, ma non sono felice di sapere.

(Wandell Berry, *Hannah Coulter*)



L'estate è la stagione dei sogni, e dopo bisogna smettere. Ma certe persone continuano a sognare per tutta la vita, e non possono cambiare.

(Knut Hamsun, *Sognatori*)



Questi sono i tuoi atomi. Questa è la tua coscienza (...)

Questa è la tua prima e ultima occasione, la tua unica e sola biografia. Questo è il contenitore esistenziale, la scodella di zuppa della tua vita.

(Sarah Hall, *How to Paint a Dead Man*)



Al momento di morire avremmo bisogno di molta più vita ancora (...)  
Dobbiamo affidarci a chi sopravvive, ai miliardi che verranno dopo di noi, e  
che possono portare a termine la nostra vita non finita.

( Ernst Bloch, *Geist der Utopie* )



Anche se le esperienze sono destinate a finire, il *nulla* in cui sembrano precipitare è una potenza nascosta che quindi appare come notte e nulla, ma che nella sua infinita e abissale incondizionatezza conserva a coloro che si amano il senso del loro amore.

(B.Welte, *La luce del nulla* )



Se riesci a tradurre in parole ciò che senti, ti appartiene.

(Henry Roth, *Chiamalo sonno*)



L'arcobaleno iridato degli esseri si inarca senza sole sopra l'abisso e si dissolve goccia a goccia.

(Jean Paul, *Lamento di Shakespeare morto*)



Gli piace ciò che è mezzo nascosto, mezzo sentito, illuminato a metà, /  
l'uomo nella nebbia, la strada senza fine... / E' consapevole che l'uomo è  
sempre solitario, / ascoltando l'eco del suo grido, gridando alla luna, /  
facendo della luna il suo specchio, piangendo nella notte..."

(A. Seymour J. Tessimond, *Portrait of a Romantic*)



Checché ne dicesse maestro Pangloss, mi sono accorto che in Vestfalia tutto andava male.

(Voltaire, *Candide*)



Nessuno può capire la storia dell'altro.

(Cesare Viviani, *Il sogno dell'interpretazione* )



La storia dell'infanzia è un incubo dal quale solo recentemente abbiamo cominciato a svegliarci.

(L. de Mause, *The history of Childhood* )



La vita è azione (...), è progresso, non discutiamo ora se verso il meglio, il peggio, o il nulla.

(José Ortega y Gasset, *La missione del bibliotecario* )



L'uomo è *deus occasionatus*, dio dell'occasione.

(Nicola Cusano)



L'uccello ha il nido, il ragno la tela, l'uomo l'amicizia.

(William Blake)



Sedendo quietamente senza far nulla, viene la primavera e l'erba cresce da sé, le montagne azzurre sono da sé montagne azzurre, le bianche nubi sono da sé nuvole bianche.

(Toyo Eicho, *Zenrin Kushii*)



L'intelligenza si misura con la quantità di solitudine che un uomo è capace di sopportare.

( Friedrich Nietzsche)



La terra è un palinsesto rielaborato a ogni generazione dallo scarabocchio del calpestio, una crosta battuta da miliardi di passi.

( Sylvain Tesson, *Piccolo trattato sull'immensità del mondo*)



L'uomo è una creatura che ha necessità di creare perché è segnato dalla nostalgia, dalla coscienza di ciò che gli manca.

(Marìa Zambrano, *All'ombra del dio sconosciuto*)



Lassù, il Cielo! Incombente tetto sulla sua testa, / volta d'opera buffa  
illuminata a festa... Il Cielo! Atro coperchio dell'immenso paiuolo / dove,  
infinita e minima, l'umanità si cuoce.

( C. Baudelaire, *Le couvercle* )



E' male che tutto il spacio non sia pieno. E per conseguenza l'universo sarà  
di dimensione infinita, e gli mondi saranno innumerabili.

( Giordano Bruno, *De l'infinito, universo e mondi* )



Ogni racconto è un'arringa, una legittima difesa. Quando si pensa al passato, si cerca di ridefinirlo (...) Sono i nostri racconti che riempiono di significato gli eventi (...) Siamo costretti al significato. In un mondo privo di senso, saremmo solo una massa vuota, una non-vita psichica.

( Boris Cyrulnik, *Autobiografia di uno spaventapasseri* )



Se Dio tenesse nella sua destra tutta la verità e nella sua sinistra il solo eterno impulso verso la verità con la condizione di dover andare errando per tutta l'eternità e mi dicesse “Scegli!”, io mi precipiterei umilmente alla sua sinistra dicendo: “ Padre, ho scelto! La verità pura non è che per te solo!”

(Gotthold E. Lessing, *Eine Duplik* )



Questi due, Otto e Anna Quangel, una volta sono stati in vita.  
La loro protesta si è spenta senza trovare ascolto, apparentemente hanno sacrificato la loro vita per una lotta senza speranza. Può darsi però che non fosse del tutto senza speranza? Può darsi che non sia successo del tutto inutilmente?

( Hans Fallada, *Ognuno muore solo* )



“ Che idea ti fai dell’uomo?” - Di uno che vive in un posto non suo (...)  
L’universo, un luogo estraneo totalmente alla ragione, un luogo nemico,  
profondo, senza luce, senza indicazioni, senza direzioni, senza nomi.  
Noi diciamo sole, ma chi l’ha detto che il “sole” è il sole? Così di tutto.  
Nessuno ha mai detto niente su cosa significhi o da dove sia uscito tutto  
questo.

( Anna Maria Ortese, *Corpo celeste* )



Dio creò l’uomo perché gli piacciono le storie.

( Elie Wiesel, *Le porte della foresta* )



L'uomo è l'animale che racconta la storia.

(Graham Swift, *Il pesce nell'acqua*)



Siccome l'unica cosa che faccio è pensare, ho potuto pensare molto a lui.

(Julio Cortàzar, *Fino del gioco*)



L'antica alleanza è infranta; l'uomo finalmente sa di essere solo nell'immensità indifferente dell'Universo da cui è emerso per caso. Il suo dovere, come il suo destino, non è scritto in nessun luogo. A lui la scelta tra il regno e le tenebre.

( Jacques Monod, *Il caso e la necessità* )



Quando cerco di pregare per H. mi arresto. Sono sbigottito, sopraffatto dallo smarrimento. Ho un'orribile sensazione di irrealtà, mi sembra di parlare nel vuoto di qualcosa che non esiste (...) Dov'è lei ora? Ossia: in quale luogo è in questo momento? H. non è in nessun luogo (...)  
Il passato è passato e questo è ciò che si intende per tempo, e il tempo è uno dei tanti nomi della morte.

( C.S. Lewis, *Diario di un dolore* )



Nelle secche del fiume Yangze vivono dei minuscoli insetti chiamati *jiaoming*. Volano in sciame e si raggruppano sui peli delle ciglia di una zanzara senza urtarsi l'uno con l'altro, tanto che la zanzara non si accorge della loro presenza e del loro continuo andirivieni.

( Liezi, *La scrittura reale del vuoto abissale e della potenza suprema* )



E' difficile, per non dire impossibile, conciliare l'idea di un Dio perfettissimo con lo stato presente del mondo, o meglio come lo conosciamo fin dalle sue origini: quella massa di esseri che si sviluppano senza significato accertabile, quell'enorme spreco di energie, nella lotta di tutti contro tutti, nella carneficina universale...

(G. Miegge, *Scritti teologici* )



La natura non ascolta i lamenti dell'uomo, non ha sentimento per le sue pene. L'uomo perciò si volge verso il suo intimo (...), qui egli allevia il suo cuore oppresso. Questo sollievo, questo estenuato dolore dell'anima è Dio. Dio è una lacrima dell'uomo versata nella più profonda segretezza sulla miseria umana.

(Ludwig Feuerbach, *L'essenza del Cristianesimo* )



Per quanto tempo non sono stato, e per quanto tempo non sarò più! Occupo uno spazio ben piccolo nell'abisso degli anni. Questo piccolo intervallo non riesce a distinguermi dal niente in cui dovrò andare.

(Umberto Eco, *L'isola del giorno prima* )



Il fumo del tuo dolore svanisce (...) simile all'ombra, come i sogni dei non nati.

(K. Vennberg, *Diktors*)



Molte cose di cui hai bisogno sono andate perdute. Le poesie che conosciamo sono semplici frammenti. Dobbiamo usare ciò che abbiamo per inventarci ciò che desideriamo.

( A. Rich, *What i Found There*)



Parlami. Perché non parli mai? Parla. Cosa stai pensando? Pensando a cosa?  
A cosa? / Non lo so mai a cosa stai pensando (...)  
Penso che siamo nel vicolo dei topi.

( T.S. Eliot, *La terra desolata*)



Ti vidi ascoltare il silenzio di una sera estiva (...) Ti vidi sostare con tristezza  
davanti a cupi lampioni (...) Ti vidi tessere la tua vita come il ragno tesse la  
sua tela misteriosa (...) Mi tirai in disparte, per non disturbarti. Ma ti amerò,  
finché avrò vita “

(P. Altenberg, *Favole della vita*)



Passati i cinquanta apprendiamo con stupore – ma anche sentendoci  
suicidevolmente assolti – che quello che intendevamo e non riuscimmo a  
compiere, mai non sarebbe potuto accadere.

(R. Lowell, *For Sheridan*)



Sono stato sul punto di non nascere (...). E allora, se non fossi nato.  
Sono troppi quelli che nascono ed è come se non fossero mai esistiti (...)  
E allora, se non fosse mai nato nessuno (21s) Tutto è così casuale e ridicolo  
che non si capisce come possiamo attribuire una qualunque trascendenza al  
fatto della nostra nascita o della nostra esistenza o della nostra morte,  
determinati da combinazioni erratiche tanto capricciose e imprevedibili (...)  
o come si possa concedere qualche importanza al nostro passaggio fragile e  
insignificante che avrebbe potuto non verificarsi (...)  
Ma nulla potrò farmi credere che questo sia stato il mio destino né che lo sarà  
nessun altro, né che vi fu una causa per la mia nascita.

(Javier Marias, *Nera schiera del tempo* )



Niente al mondo era quello che sembrava essere ai nostri sensi.  
Ma dietro la facciata esisteva davvero una sostanza, una verità definitiva? (...)  
La materia era un'antinomia e una contraddizione sterminata (...)  
Un Nulla creatore, infinitamente potente, aveva tratto dal niente la materia,  
che era tale per una parte infinitesima, e per il resto era vuoto, e quindi niente  
(...) Siamo soltanto una somma di enigmi.

( Carlo Sgorlon, *Il velo di Maya* )

Tutto quanto vediamo intorno a noi potrebbe essere il ciclo respiratorio di un Buco Nero delle dimensioni dell'universo: miliardi d'anni per l'inspirazione e miliardi per l'espirazione. E, separati dal nostro universo, potrebbero esserci infiniti altri Buchi Neri, ciascuno con le proprie caratteristiche.

(Isaac Asimov)



Raffiguriamoci la terra nell'universo, sprofondata nella buia immensità dello spazio: alla superficie di questo granellino di polvere vive un brulicame confuso e strisciante di animali che si presumono razionali perché hanno, per un istante, scoperto la conoscenza.

(Martin Heidegger, *Introduzione alla metafisica* )



Esistono segreti che il cuore non può rivelare alle labbra e finiscono nella tomba. I salici ne mormorano, i corvi ne gracchiano, le pietre tombali parlano di essi silenziosamente, nel linguaggio della pietra.

I morti risorgeranno un giorno, ma i loro segreti rimarranno all'Onnipotente e al Suo Giudizio sino alla fine di tutte le generazioni.

(I.B. Singer, *Taibele e il suo demone*)



Tre donne sedevano in cerchio, ciascuna su un trono: erano le sorelle di Ananke, le Moire, in abiti bianchi e con serti sul capo, Lachesi, Cloto, Atropo. E cantavano in armonia con le sirene, Lachesi il passato, Cloto il presente, Atropo il futuro.

(Platone, *Repubblica*)



La storia umana non è che la storia dell'asservimento che fa degli uomini, sia oppressi che oppressori, il semplice zimbello degli strumenti di dominio che essi stessi hanno fabbricato.

(Simone Weil, *Oppressione e libertà* )



Il problema di stabilire se le forze sopraffatte non fossero più nobili e migliori non può essere eliminato col semplice riferimento al fatto che nulla ha maggior successo di ciò che riesce (...) Gli avvenimenti storici in quanto tali non contengono il minimo riferimento a un senso ultimo e comprensivo. La storia non ha un risultato ultimo. Non si è mai data e non si darà mai una soluzione del suo problema ad essa immanente, poiché l'esperienza storica umana è un'esperienza di continui fallimenti (...) Il risultato umano dello scetticismo come della fede è lo stesso: una rassegnazione definitiva, sorella secolare della pietà cristiana, di fronte all'incalcolabilità e all'imprevedibilità dei processi storici.

(Karl Loewith, *Significato e fine della storia* )



Con l' olocausto nucleare si potrebbe vietare l' esistenza di più di cento milioni di miliardi di uomini futuri.

(Roberto Guiducci, *I giovani e il futuro*)

L'uomo è l'essere incompiuto, neotenico, mai immediatamente presente a se stesso, in eterno e necessariamente insoddisfatto (...) Solo per gradi impara a capire che già la nascita è un morire e l'amore è una separazione.

(Igor Caruso, *La separazione degli amanti*)



Ricordo Pasquale Spadi, colto maestro fiorentino, internato negli anni 60 nel manicomio di Arezzo e mai più tornato a casa. Aveva tentato di riempire dei piccoli quaderni con le memorie della sua vita, e ogni volta che ne completava uno gli infermieri glielo bruciavano (...) Voleva comunicare, provare l'emozione di un legame...

(Paolo Crepet, *Elogio dell'amicizia* )



Amiamo. E nessun dio potrà mai controllare i nostri sentimenti o mitigarne le conseguenze.

(Priya Basil, *Il dio degli amori impossibili* )



A volte ho come la sensazione che la vita mi osservi con la sua tremenda crudezza, le sue potenzialità astratte, il suo midollo duro ricoperto di spine, le sue perfide speranze racchiuse in un guscio velenoso...

(Nagib Mahfuz)



L'ossessione di una vita mancata ha sempre condizionato le mie scelte, specie quelle più folli. Condurre una vita meno vasta dei miei progetti, più opaca dei miei sogni, mi toglierebbe il respiro.

(Marguerite Yourcenar)



Al loro ultimo commiato, lei gli ha detto: “ Verrò certamente; anche se perdo la memoria, sarò sempre io. Saremo nonostante tutto noi, anche senza i ricordi...”

(Eugène Ionesco, *La fame e la sete*)



E sprofondò in quell’abisso da cui l’amore risale pallido, taciturno e pieno di rimpianto della morte. Rimasero avvinti, e nessuna parola turbò il lungo silenzio in cui tornavano alla vita...

(Colette, *Chéri* )

Voglio credere che quell’amore sia sopravvissuto alla notte dell’oblio, davanti all’abisso degli anni, più potente di tutte le assenze.

(Luis Sepúlveda, *Desencuentros*)



La vita è altrove. Essa non è che uno dei nomi della morte.

(Arthur Rimbaud)



La nostra vita non è altro che impossibilità, assurdità (...)  
Ogni affermazione implica il suo contrario.

(Simone Weil)



Gli fu porto lo specchio e vi scorse l'immagine così familiare ed estranea del suo viso (...) come se tanti strati di vita si fossero disposti sotto la pelle bruna (...) e tanti segreti tacesse la bocca sottile e disavvezza all'amore – allorché egli guardò quel viso cavernoso che lo guardava, quasi recasse in sé umilmente tutti i visi della vita, l'abisso dei visi del passato...

(Hermann Broch, *La morte di Virgilio*)



Le dita vagano sul firmamento del tuo corpo / come le stelle nel cielo  
finché tutto il corpo è incandescente / di un'intima fiamma (...)  
Solo l'amore ci permette di intravedere / come si potrebbe essere felici...  
(Jaroslav Seifert)



Era stata povera tutta la vita, e la povertà le aveva insegnato la rassegnazione  
(...) e quanto c'è di sterile in una vita senza illusioni.  
( Albert Camus, *La peste* )



Chi è l'uomo, di noi due, e chi la donna? Lasciamo che il silenzio ci protegga come la moscarola protegge il formaggio.

(Alberto Savinio)



Il cervello umano può immagazzinare tre terabyte di informazioni, che è *un miliardesimo* delle informazioni prodotte ogni giorno nel mondo.

(Nate Silver, *The signal and the noise*)



Addio, amico lettore, cerca di non passare la vita nell'odio e nella paura.

( Stendhal, *Lucien Leuwen* )

Col fascio dei tuoi capelli d'avena / per sempre sei svanita dai miei sogni...

( Sergej Esenin )



Vorrei prendere / tra le mani l'universo / come si prende un pettine

E con tutto l'universo tra le mani accarezzarti i capelli.

(Franco Arminio, *Resteranno i canti*)



Sono circa cento miliardi le vite che finora si sono spente come brevi candele, e con poche eccezioni nel completo oblio.

(Theodore Zeldin, *Ventotto domande per affrontare il futuro*)



Il luogo ultimo di tutte le cose non può che essere identificato che in un abisso di nulla assoluto (...) Tutto quel che non sono fa sì che io sia ciò che sono.

(G. Jiso Forzani, *I fiori del vuoto*)



Tutte le vite, compiuto il loro mesto ciclo, si sono spente (...)  
Sono già migliaia di secoli che la terra non reca sopra di sé alcun essere  
vivente e questa povera luna invano accende la sua lanterna.

(Anton Cechov, *Il gabbiano*)



Chi mai la storia fino in fondo del vecchio potrà raccontare? Pesare su un  
piatto l'assenza? Rinchiudere il niente in parole?

(Samuel Beckett, *Watt*)



Non che non abbia conosciuto l'insofferenza all'idea di avere una sola vita a disposizione. Gran parte delle mie letture le ho fatte proprio per il piacere di calarmi dentro ad altre vite (...) Chissà però i luoghi che avrei potuto visitare, le lingue che avrei potuto imparare!

(Diana Athill, *Da qualche parte verso la fine*)



La scienza è più terrificante di qualunque Dio iracondo. Soprattutto perché ha mostrato quello che siamo e quello che non siamo. Un errore della materia, una casuale deviazione dal corso perenne delle cose.

(Elena Loewenthal, *Vita* )



La mia vita (...) ha la forma di una cometa. L'estremità più luminosa, la testa, è l'infanzia. Cerco di ricordare, cerco di arrivare fino a là.

(Tomas Transtroemer, *I ricordi mi guardano* )



Ciò che non hai vissuto resta con te in ogni istante e chiede soddisfazione.

(C.G. Jung, *Il libro rosso*)



L'uomo è un primate mitopoietico (...) I miti sono gli strumenti della sopravvivenza dell'uomo in una realtà irrimediabilmente contraddittoria, divisa, aliena.

(George Steiner, *La nostalgia dell'assoluto*)



Non esistono amori indegni. *Nulla è stato mai inutile (...)*

Penso che la nostalgia e il vissuto dell'assenza coincidano con il significato della nostra vita.

(Aldo Carotenuto, *Eros e Pathos* )



Io non so se vi sia un altro mondo; so tuttavia che la semplice esistenza di questo è un prodigio tale che ormai dobbiamo aspettarci qualsiasi cosa.

(Mario A. Rigoni, *Variazioni sull'impossibile* )



Nella tradizione dei nativi americani c'è la credenza che le nostre azioni siano responsabili del benessere di sette generazioni prima di noi e sette dopo (...) Passato e futuro si affollano in noi, anche se viviamo inabissati nel presente.

( Olga Kharitidi, *Il maestro dei sogni* )



Noi scegliamo incessantemente, e incessantemente abbandoniamo molte cose. La strada che percorriamo nel tempo è coperta dalle macerie di tutto ciò che cominciavamo a essere, di tutto ciò che avremmo potuto diventare.

(Henri Bergson, *L'evoluzione creatrice*)



Una rete crescente e vertiginosa di tempi divergenti, convergenti e paralleli...

(J.L. Borges, *Il giardino dei sentieri che si biforcano*)



Il mondo è cominciato senza l'uomo e finirà senza di lui. Le istituzioni sono un'efflorescenza passeggera.

( Claude Lévy-Strauss, *Tristi tropici*)



Linee aeree come dei bouquets che formano ombrelli sul mondo (...)  
Il mondo rigurgita di vulcani su cui inerpicarsi, di fiumi da discendere, di strade da imboccare, treni e aerei da prendere, aurore e crepuscoli, piogge e soli, deserti e montagne, climi e incanti...

(Michael Onfray, *Filosofia del viaggio* )



*Le caverne.* Da migliaia di anni le stalattiti e le stalagmiti si cercano nell'oscurità, goccia dopo goccia (...) Alcune ci impiegheranno un milione di anni a toccarsi...

*Inventario generale del mondo.* Arthur Bispo do Rosario visse nel manicomio di Rio (...) I sette angeli azzurri gli trasmisero l'ordine di fare l'inventario generale del mondo...

( Eduardo Galeano, *Specchi. Una storia quasi universale* )



L'atto di leggere è un giudizio. Chi legge considera insufficienti le conoscenze e le priorità che governano la vita comune.

(Sven Birkerts, *The Gutenberg Elegies* )



Un classico della letteratura è un prodotto *antitetico* all'economia (...)  
Don De Lillo mi scrisse: “La scrittura è una forma di libertà personale.  
Alla fine gli scrittori scriveranno soprattutto per salvare se stessi “

(Jonathan Franzen, *Come stare soli* )



Non ci potrà mai essere una replica esaustiva né una rappresentazione fedele.  
Se da un lato il finito non può contenere l'infinito, proprio per questo le sue  
rappresentazioni finite possono essere infinite.

( A. Buttitta, in A.Le Braz, *La leggenda della morte* )



Tutto ciò che aveva vissuto, vide con chiarezza che era sbagliato, un enorme, terribile inganno...

(Lev Tolstoj, *La morte di Ivan Il'ic* )



Quanto è contenuto nello spazio e nel tempo non è altro che il poco, generato dal niente, il poco che c'è e potrebbe anche non esserci (...), povero gracile universo figlio del nulla.

(Italo Calvino, *Cosmicomiche* )



Se non si può sapere quando si è diventati scrittori, si può però sapere quando non lo si diventerà più, quando ogni possibilità si è esaurita e quel migliaio di libri potenziali che attendevano nella nostra anima è caduto, si è polverizzato, fatto cenere come la biblioteca di Alessandria.

(Paolo Euron, *Nostalgia dei luoghi non vissuti* )



Signore, tanto uniforme, impassibile, vuoto, silenzioso era il nulla, e ti doveva proprio venire in mente di organizzare quest'atroce imbroglio, fragoroso, incomprensibile e pieno di dolore!

(Rafael Sànchez Ferlosio, *Relitti* )



Nient'altro è stato detto se non il niente che è in tutte le parole.

(Marguerite Duras, *La vita materiale* )



Tutta la vita sarebbe una serie di grida anonime in un deserto di astri indifferenti.

(Ernesto Sabato, *Il tunnel* )



Quale mistero! Che l'essere appaia nel nulla...

(Ibn 'Atà 'Allàh, *Sentenze e colloquio mistico* )



Cosa sarebbe accaduto se Alessandro Magno avesse invaso l'Italia (...)  
O se nel 732 Carlo Martello non avesse vinto a Poitiers (...)  
O se le flotte d'invasione mongole non fossero naufragate al largo del Giappone nel 1274 (...)  
O se Tamerlano non fosse morto nel 1405 mentre pianificava la conquista della Cina...

(Jeremy Black, *Breve storia della guerra* )



Nelle ore della notte la mente costeggia le esistenze che avremmo potuto vivere (...) Tutte le cose non conosciute stanno aperte davanti al desiderio...

(Pietro Citati, *I frantumi del mondo* )



La vita troppo lunga per quel che viviamo, è, per quello che potremmo vivere, brevissima.

(Giuseppe Prezzolini, *Il centivio* )



Le erbe cresciute in pochi metri quadrati hanno regalato i sogni alla mia infanzia. Era una regione immensa con deserti e colline steppose e oscure sterminate selve...

(Fausto Melotti, *Linee* )



La vita umana si riduce tutta a errori e rinunzie.

(Giovanni Papini, *Schegge* )



Due parole fondamentali del misticismo ebraico: *yesh*, *Qualcosa*; e *ayin*, *Nulla*. Lo *yesh* sono le onde dell'oceano dello *ayin*.

(Jonathan Cott, *Sul mare della memoria* )



L'uomo scrive perché si sa mortale (...) La lettura non offre alcuna spiegazione definitiva, nel momento stesso in cui illumina la tragica assurdità della vita.

(Daniel Pennac, *Come un romanzo* )



Da vecchi si sorride della vita e di ogni suo contenuto.

(Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* )



Tu sei quello che ricordi. Quella strada nei campi che percorrevamo da ragazzi, la potrei descrivere passo dopo passo, pietra dopo pietra (...)  
Il nulla che ero non sapeva nulla del mio venire al mondo; il nulla che sarò non saprà nulla di quello che sono stato.

(Norberto Bobbio, *De senectute* )



*Poene acta est vitae fabula longa meae: quasi trascorsa la lunga favola della vita...*

( Thomas Hobbes, *Vita carmine expressa*)



Che cosa buffa è la vita, quel misterioso articolarsi di logica implacabile per uno scopo ben futile.

(Joseph Conrad, *Cuore di tenebra*)



.L'uomo è l'essere delle lontananze (...) Se anche la vita non vale niente, nulla vale una vita.

(Francesco Biamonti, *Scritti e parlati* )



Non riesco a capire il significato delle sue parole (...) ma sentivo di poter piangere per lui e per tutte le persone del mondo, fino alla fine dei tempi.

(Clarissa Pinkola Estés, *Il giardiniere dell'anima* )



*L'arrotino.* In lontananza, il suono del flauto svaniva. E io, ragazzino che si sentiva stretto nella pelle che gli era toccata in sorte, alitavo sui vetri e tracciavo disegni incomprensibili. (...) Se ne vedono di cose in questo mondo. Confessa, lettore, che vale la pena viverci...

(José Saramago, *Di questo mondo e degli altri* )



Le idee sono simili a pesci. Se vuoi prendere il pesce grosso, devi scendere in acque profonde, nell'oceano sconfinato del Sé...

(David Lynch, *In acque profonde* )



Chi soffre inizia a sospettare che l'intera struttura di significati, e il pervasivo, globale senso che "ne valga la pena" (...) non siano che un qualcosa che ci siamo creati per nasconderci la totale insensatezza della nostra esistenza.

(J.Gerald Janzen, *Giobbe*)



Trasloco. Ho appena finito di mettere a posto i ricordi di mio padre e mia madre. Non hai quasi neppure finito e un altro metterà a posto i ricordi tuoi; e

subito dopo ancora un altro quelli di costui (...) Tutti si finisce per avere della vita la medesima sensazione.

(Giuseppe Rensi, *Impronte* )



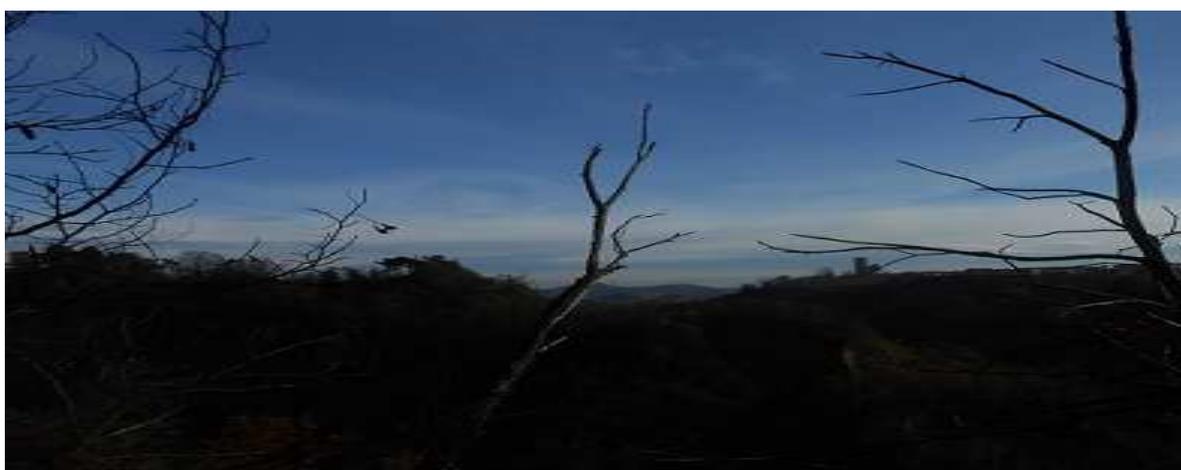
Mai come oggi la natura e il destino furono così terribilmente senz'anima, mai come oggi le anime umane percorsero in tanta solitudine le loro strade abbandonate.

(Giörgy Lukács, *Dostoevskij-Manuskript*)



I misteri più segreti di tutte le arti e scienze appartengono alla poesia. Da esso tutto è uscito, ad esso tutto deve rifluire. In uno stato ideale dell'umanità, ci sarebbe solo poesia.

(Friedrich Schlegel, *Dialogo sulla poesia*)



E' nel cono di luce nera d'una speranza venuta meno che patiamo tragicamente la *Gottverlassnewelt*, il mondo abbandonato da Dio.

(Sergio Givone, *Disincanto del mondo e pensiero tragico* )



Il passato reclama il dire del racconto dal fondo della propria assenza.

(Michel de Certeau, *L'absent de l'histoire* )



Colui che è stato non può più non essere stato; ormai questo fatto misterioso e profondamente oscuro dell'essere stato è il suo viatico per l'eternità.

(Vladimir Jankélévich, *L'irréversible et la nostalgie*)



Lotta contro l'illusione retrospettiva della fatalità (...) nello *sforzo di resurrezione*, in un cimitero di promesse non mantenute.

(Raymond Aron, *Introduction à la philosophie de l'histoire*)



Il non-poter agire sul passato non è che un corollario della perdita, il *loslassen* (...) La verità storica rimane in sospeso, contestabile, per sempre incompiuta.

(Paul Ricoeur, *Ricordare, dimenticare, perdonare* )



Tutto quello che conoscerai, lo sai già. Quello che cercherai, ti sta già cercando, è in te.

(Alejandro Jodorowsky, *La danza della realtà* )



Tra i morti e i non ancora nati esiste un'alleanza naturale, di cui noi vivi non siamo che un punto di collegamento (...) Nei momenti di estremo bisogno è necessario rivolgersi a loro, i morti, che possono vedere nel buio.

(Robert Pogue Harrison, *Il dominio dei morti*)



Forse la parola umana è nata dal dolore. Prima viene la poesia, il canto (...) La poesia è un sortilegio contro la macchina denotativa, sterminatrice; richiama “*chi per lungo silenzio pareva fioco*” (*Inf. I,53*)

(Ernesto De Martino, *Morte e pianto rituale*)



Si vuol revocare l'irrevocabile, vedere il lampo di quegli occhi che più non ci sorrideranno.

(Benedetto Croce, *Frammenti di etica*)



L'angoscia non potremo sopprimerla, perché noi *siamo* angoscia. (...) E' questo il fondo di gioia dell'amore: sentirsi giustificati di esistere.

(Jean-Paul Sartre, *L'essere e il nulla*)



Il nulla è composto esattamente dalla somma di vite future che non saranno le nostre.

(Albert Camus, *Il mito di Sisifo*)



Stavrogin: "Credi alla vita eterna nell'altro mondo?"

Kirillov: "No, ma alla vita eterna in questo" .

(F. Dostoevskij, *I demoni*)



Il senso della possibilità si potrebbe anche definire come la capacità di pensare tutto quello che potrebbe egualmente essere, e di non dar maggiore importanza a quello che è che a quello che non è.

(Robert Musil, *L'uomo senza qualità*)



*Essere o non essere... Né l'uno né l'altro.*

(E.M. Cioran, *Confessioni e anatemi*)



La vita d'ogni singolo, nel suo complesso, è sempre una tragedia; ma esaminata nei particolari ha il carattere della commedia (...), quasi il destino avesse voluto aggiungere lo scherno al travaglio della nostra esistenza.

(Arthur Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*)



La disperazione ci riconcilia con l'effimero al cui interno costruiamo l'irreversibile. Sostenere che esiste soltanto l'effimero permette di abitare la propria vita.

(Miguel Benasayag, *Contro il niente*)



Il pensiero può concepire una molteplicità di universi (...)  
La classe dei controfattuali è incommensurabile (...) Non sapremo mai qual è l'estensione del pensiero rispetto alla totalità del reale.

(Gorge Steiner, *Dieci possibili ragioni della tristezza del pensiero*)



Rispetto a Parmenide o a Platone non ci siamo avvicinati di un centimetro a una qualsiasi soluzione verificabile dell'enigma della natura – o dello scopo, se ce n'è uno - della nostra esistenza in questo universo probabilmente multiplo. Potremmo anche essercene allontanati.

(Gorge Steiner, *Dieci possibili ragioni della tristezza del pensiero*)



Non sono sicuro di nulla, posso convivere con l'incertezza, diversi gradi di incertezza sulle cose. Non mi spaventa non conoscere il significato delle cose, o essere perso in un universo misterioso e senza scopo: che è proprio come stanno le cose, per quanto ne so.

(Richard Feynman, intervista alla BBC )



Non c'è identità se non attraverso la restrizione delle possibilità.  
Io dunque sono io perché non posso essere molto più di quel che sono.

(Franca D'Agostini, *Nel chiuso di una stanza*)



Ho valutato ogni cosa, mi sono chiesto tutto, / gli anni a venire mi sono sembrati  
fiato sprecato, / fiato sprecato gli anni passati, / in equilibrio con questa vita, con  
questa morte.

( William Butler Yeats)



Una volta gli uomini sentivano tutto. Quando le onde si frangevano contro gli scogli distinguevano con chiarezza l'urto di ogni singola gocciolina, quando i grilli frinivano assorti nelle notti d'estate seguivano senza sforzo lo strofinio delle loro alucce (...) Gli alberi in fondo alla valle o i rintocchi delle campane che suonavano di là dal mare...

( Ermanno Bencivenga, *La filosofia in quarantadue favole* )



L'uomo non sa verso dove, alla fine, valga veramente la pena di andare. Il suo è il pensiero di un nomade che non va verso la terra promessa.

(Pietro Prini, *Plotino e la fondazione dell'umanesimo interiore* )



Tu senza posa a creare / e noi / e le pietre / e i fiumi / e gli astri /  
a gemere

(David Maria Turollo, *Canti ultimi*)



Sembra che la solitudine del cuore sia così abissale da non essere raggiunta da nessuna voce umana.

(Umberto Galimberti, *Parole nomadi*)



Dalla morte, dal timore della morte, prende inizio ogni conoscenza circa il Tutto.

(Franz Rosenzweig, *La stella della redenzione*)



Il 13 febbraio 1278 nell’Arena di Verona duecento Catari bruciati in una volta sola. (...) Vedo tutta l’assurdità di un corpo che risuscita, uno solo sui cento miliardi finora apparsi sulla Terra.

(Vito Mancuso, *L’anima e il suo destino*)



Fa che ci aiutiamo l’un l’altro a sopportare il peso di un’esistenza penosa e passeggera.

(Voltaire, *Preghiera a Dio* in *Trattato sulla tolleranza*)



Tutti i discorsi su ciò che appelliamo, con imbarazzo, col nome di Dio, non sono altro che un balbettio disarticolato.

(Victor Frankl, *Ricerca di Dio e domanda di senso*)



Far sì che quel che è stato non sia mai avvenuto, che Socrate non abbia bevuto la cicuta, che i poveri e i deboli non siano stati calpestati dai superbi, che Søren Kierkegaard ottenga finalmente l'amore di Regina Olsen (...). Il Dio signore del tempo può cambiare il passato e modificare le leggi della logica. Non esiste posizione religiosa più radicale di quella di Lev Sestov.

(Fernando Savater, *La vita eterna*)



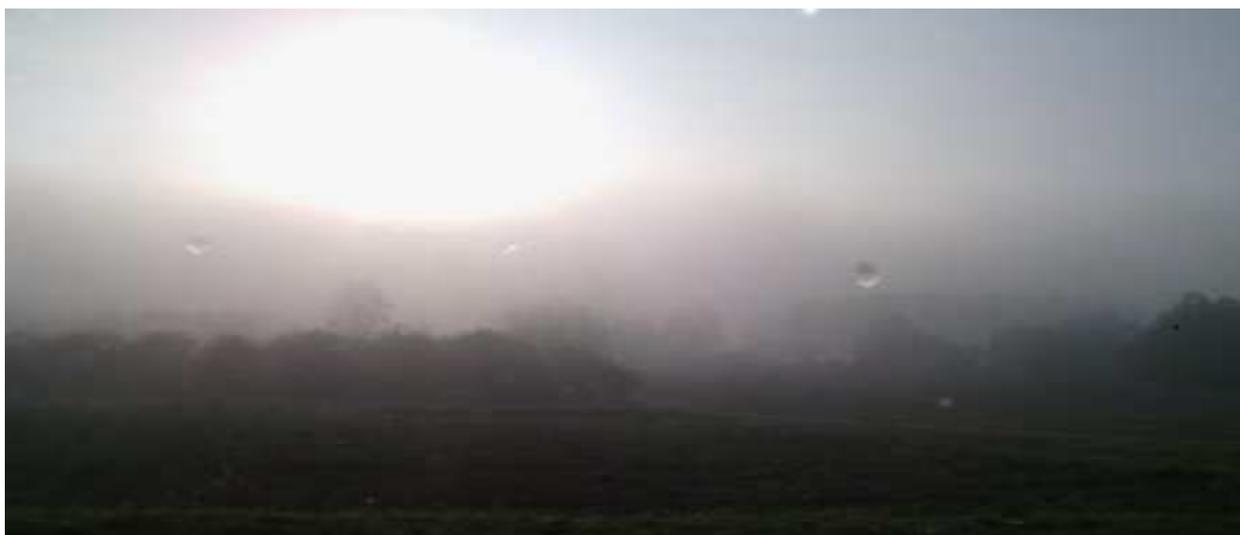
Vivete tutto quel che potete; è un errore non farlo. Non ha molta importanza quello che fate in particolare, purché la vita sia vostra.  
Se non avete avuto quella, che cosa avete avuto?

(Henry James, *Gli ambasciatori*)



Burlescamente, con risa d'arlecchino, /  
andremo a cavallo sul dorso degli squali

( Renée Vivien, *L'espiazione* )



Oceani, cicloni, boschi, astri abitano /  
l'ambito angusto che il suo cranio circonda...

(Angela Figuera Aymerich, *Poeta*)



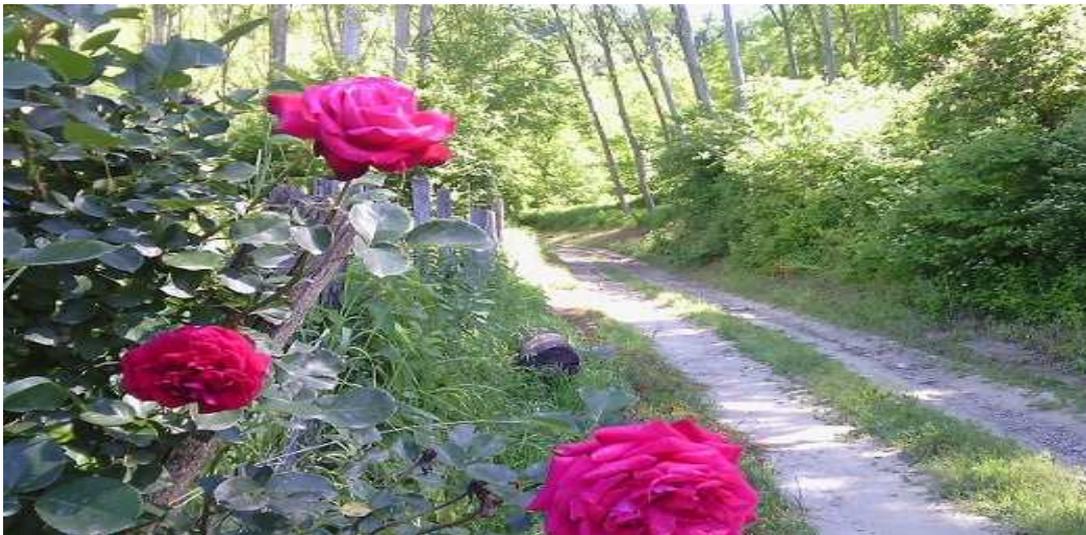
Ora che è capovolta la clessidra, /  
che l'avvenire, questo caldo sole, / già mi sorge alle spalle...

(Cristina Campo )



Offriamo poesie agli anziani, alle persone sole, agli animali...  
Leggiamo poesie a una rosa: la rosa profuma di più.

(Franco Arminio, *Resteranno i canti*)



Più precisa della precisione c'è soltanto l'illusione.

(Marianne Moore)



Non si può mettere una corrente in un secchio o il vento in un sacco.

(Alan W.Watts, *Il Tao. La via dell'acqua che scorre*)



Potremo istituire un servizio di navigazione spaziale in tutto il sistema solare? (...) e in seguito andare di stella in stella, dalla Polare a Sirio...

( Jules Verne, *Attorno alla Luna* )



Anche a me accade di sognare mio padre. Siede a tavola in famiglia, il suo volto è serio. Mangia molto lentamente...

( Luis Buñuel, *Dei miei sospiri estremi* )

Lo prendeva un'immensa pietà per le creature, ognuna separata da tutte le altre, per le quali vivere e morire è quasi ugualmente difficile

(Marguerite Yourcenar, *Un uomo oscuro*)



Il nostro desiderio, adesso senza sbocco, divenuto irreal e ossessivo come un fantasma, assume l'aspetto mostruoso di tutto ciò che non è stato. Di tutti i rimorsi dell'uomo, il più crudele è forse quello dell'incompiuto (...) Mi sveglio. Milioni di anni ho dormito. Mi stiro nel sole, in un mattino che non tornerà più.

(M. Yourcenar, *Il tempo grande scultore*)

Non invidio però i posteri né quelli che hanno ancora a vivere lungamente  
(... )

Né in questo desiderio la ricordanza dei sogni della prima età, e il pensiero d’  
esser vissuto invano, mi turbano più...

(G. Leopardi, *Dialogo di Tristano e di un amico*)



Tutti si finisce per avere della vita la medesima sensazione: l’uomo è il  
torturato dell’Inquisizione del racconto di Poe. Come questo, egli è preso tra  
le pareti ardenti da un lato che si restringono sempre più (il senso di nullità  
della vita) e il pozzo nero centrale dall’altro lato (il terrore dell’estinzione).

(Giuseppe Rensi, *Impronte* )

Riesci a capire tu a che scopo questa assurdità sia stata creata e a che serve?  
(...) Tutto il sapere del mondo non vale le lacrime di quella bambina...

( F. Dostoevskij, *I fratelli Karamazov* )



Per questo sogliono filosofare gli uomini, per convincere se stessi, senza riuscirci (...) E' come se una voragine si aprisse incessantemente in ciascuno dei nostri atti...

(M. de Unamuno, *Del sentimento tragico della vita* )

In un universo subitaneamente spogliato di illusioni e di luci, l'uomo si sente un estraneo, e tale esilio è senza rimedio.

( Albert Camus, *Il mito di Sisifo* )



Il segreto della vita umana (...) è il furioso e inesauribile desiderio di essere tutto il resto senza cessare di essere noi stessi, di impadronirci dell'intero universo senza che l'universo si impadronisca di noi e ci inghiottisca; è il desiderio di essere altro senza cessare di essere io (...) E', in una parola, il desiderio di divinità.

( M. De Unamuno, *Il segreto della vita* )

Le lacrime dei giusti sventurati, e dei tanti oppressi dalla tirannia dei ricchi e dei potenti della terra, hanno suscitato in me, come lo suscitarono in Salomone, tanto disgusto e disprezzo per la vita da farmi considerare, al pari di lui, molto più felice la condizione dei morti che quella dei vivi, e coloro che non sono mai nati mille volte più fortunati di quelli che sono nati.

( Jean Meslier, *Il testamento* )



Con un colpo d'occhio si rivela che siamo circondati dal nulla (...)  
L'uomo è sempre separato da ciò che è da tutto il volume di ciò che non è (...)  
E' un "essere di lontananze".

( Jean-Paul Sartre, *L'essere e il nulla* )

Tragico è quel conflitto in cui le forze che si combattono tra loro hanno tutte ragione, ognuna dal suo punto di vista. La molteplicità del vero, la sua non-unità, è la scoperta fondamentale della coscienza tragica.

(Karl Jaspers, *Sul tragico*)



Sono venuto dal fondo infinito delle età, ed eccomi qui, del tutto provvisorio (...) L' universo non è governato né racchiude alcun altro senso che non sia il proprio stupido esistere sotto l'occhio opaco del nulla

( Albert Cohen, *Diario*)

Perché non si può sapere tutto, perché non posso essere dappertutto contemporaneamente? (...) Perché c'è ciò che c'è, e perché così, perché non c'è qualcos'altro, perché tutto ciò non è diverso? (...) Siccome esistere è il solo modo di essere che io conosca, mi aggrappo a questa esistenza, dal momento che non riesco a immaginare, ahimè, un modo di essere fuori dell'esistenza (...) Al di fuori dell'infanzia e dell'oblio, soltanto la grazia può consolarci di esistere.

(Eugène Ionesco, *Passato presente*)



Tutto ciò sarà accaduto per niente... La vita di ognuno di noi, per niente...  
La mia vita, per niente.

Sant'Agostino si stupiva per il meraviglioso ordinamento del mondo: non sapeva che le termiti-soldato hanno mascelle taglienti ed enormi per combattere le formiche... La vita sarebbe allora: nutrizione, riproduzione, combattimento, massacro (...) Non capisco nulla, noi non capiamo nulla. Che senso ha questo incubo terribile, questo mondo infernale in cui siamo sprofondati?...

(E. Ionesco, *L'assurdo e la speranza*)

Ci importa solamente ciò che non abbiamo realizzato (...) sicché di una vita non resta altro che quello che non è stata.

(E.M. Cioran, *Confessioni e anatemi*)



Estratti da un calcolo a caso fra gl' infiniti possibili (...) Se potessi pensarlo curvo, con lacrime e pietà, sul refuso immenso dell'universo, pronto a raschiare tutto per riprovare un'altra volta...

(Gesualdo Bufalino, *Diceria dell'untore*)

Così morirono i giorni, e con i giorni gli anni... Facilmente accettiamo la realtà, forse perché intuiamo che nulla è reale.

(J.L.Borges, *L'immortale*)



Se tanto ti turba dover abbandonare una vita minuziosamente infelice, vorrà dire che il bilancio ne è stato, contro ogni apparenza, in attivo, e che il semplice respirare e guardare la luce ti compensò d'ogni strazio...

(G.Bufalino, *Il malpensante. Lunario dell'anno che fu*)

Si scrive per popolare il deserto, per distrarsi dalla tentazione del niente o almeno procrastinarla. A somiglianza della giovane principessa delle Mille e una notte, ognuno parla per rinviare l'esecuzione

(G.Bufalino, *Cere perse*)



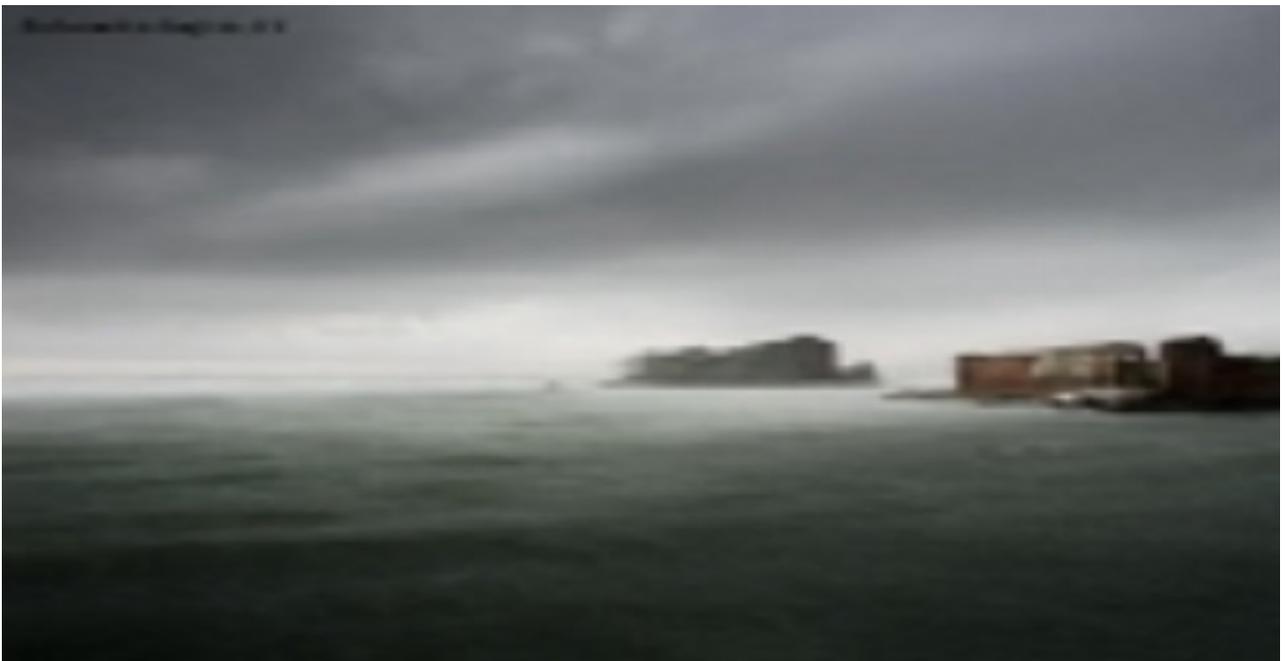
La vita vera era lì fuori e lui la osservava negli altri. Vera? O non piuttosto una sarabanda di ombre, un guizzo di pesci dentro una boccia?

(G.Bufalino, *Shah Mat* )

Nel vasto mulinello del mondo, come quello delle foglie secche, hanno lo stesso valore i regni e i vestiti delle sarte, gli imperi e le trecce delle bambine... Tutto è niente, nell'atrio dell'Invisibile... Tutto è ombra e polvere agitata (...)

Penso agli amici di sogno con i quali ho passato tanti momenti di vita immaginari, con i quali ho avuto tante illuminanti conversazioni in caffè immaginari... Considero la vita una locanda dove debbo fermarmi finché arriverà la diligenza dell'abisso... Io mi siedo sulla soglia... Canto piano, per me solo, dei vaghi canti che compongo nell'attesa... Io non ho fatto niente oltre a sognare. Questo, niente più di questo, è stato il senso della mia vita. Non ho mai avuto un'altra vera preoccupazione oltre la mia vita interiore.

(Fernando Pessoa, *Il libro dell'inquietudine* )



Io ho passato la vita inseguendo le Chimere e me ne congratulo; non vi è nulla di più interessante. La filosofia ontologica è un concentramento di Chimere. I filosofi ci lasciarono in eredità i loro harem di Chimere fantastiche

(Andrea Emo, *Quaderni di metafisica*)



E' la tristezza fondamentale e forse inconscia della vita questa di sapere, fin da principio, che dietro a tutto ciò che si desidera e si insegue, non vi è proprio nulla. E che tutto ciò che di concreto si può mai raggiungere è unicamente questa scienza. Questo riposo.

Cacciatori di ricordi: noi andiamo a caccia di ricordi, cerchiamo di captare questi uccelli del paradiso nelle nostre reti; ma i ricordi sono sovrumani, sono il nostro al di là (...), sono la via misteriosa, attraverso gli inferi del passato, delle cose che furono e più non sono, regno delle ombre.

(Andrea Emo, *Il dio negativo*)

L'idea della bellezza è l'idea della tristezza infinita; l'idea di ciò che avrebbe potuto essere. (... ) La condizione scientifica è la condizione di esseri miserabili che sanno la loro miseria (...) Una sintesi di matematica e disperazione unisce il cielo stellato sopra di noi e l'infinita tristezza in noi.

(Manlio Sgalambro, *La morte del sole* )



Il rancore segreto di tutto ciò che avremmo potuto conoscere e non abbiamo conosciuto.

Non sono nato. Tante parole, tanto rumore, e io ancora non sono nato.

(Elias Canetti, *La provincia dell'uomo*)

E' insopportabile pensare che questo caos insensato non trovi in qualcuno la sua composizione, il suo ordine, la sua conciliazione...

(Elias Canetti, *La rapidità dello spirito* )



Confesso che ormai, dopo la lunga delusione patita, il nulla, il nulla totale, mi attrae come una potente seduzione (...) Vorrei che il nulla cancellasse tutto, anche il passato (...) Mettere la consolazione al posto del dolore è opera più grande della creazione che ha messo l'essere al posto del nulla.

(Sergio Quinzio, *Dalla gola del leone*)

L'infanzia. Che cosa raccontare? Tramonti, pleniluni, amore? Lo stormire dei pini sopra gli scogli? Il camino nero coperto d'edera (...) Le reti stese, gli alberelli di limone nell'orto? Le ville degli inglesi sulla collina coperte di buganvillee viola? Il mare che cambiava colore sotto la burrasca?

(Sergio Quinzio, *La croce e il nulla* )



Il mondo è, in ultima analisi e alla luce degli ultimi principi, incomprensibile. Al fondo si ritrova un mistero che continuamente si sottrae: il mondo è quel che è.

( Bernhard Welte, *Dal nulla al mistero assoluto* )

Non sei destinato a rileggere i tuoi ricordi, né la storia degli antichi, né gli estratti di opere che ti eri messo da parte per la vecchiezza. Affrettati dunque al termine, lasciando cadere le vane speranze.

(Marco Aurelio, *Ricordi*)



Conducimi, Zeus, e anche tu, Destino, alla meta che mi avete assegnato (...) Chi si è nobilmente conciliato con la necessità per noi è saggio e conosce le cose divine.

( Epitteto, *Manuale*)

Ogni cultura parte dalla convinzione che l'ordine dell'universo (anzi, il Disordine Originario, il Caos sempre pronto a riemergere) è stato violato dall'uomo, l'intruso (...) Siamo caduti. Siamo colpevoli di un delitto senza nome: l'esser nati.

(Octavio Paz. *Il labirinto della solitudine*)



Il Tao che può essere descritto non è l'eterno Tao.

(Lao Tzu, *Tao te ching* )



Tutto qui ? il sipario era alzato / e io aspettavo ancora

( C. Baudelaire, *Le rêve d'un curieux*)



Dissipato il capitale dell'esistenza? / Dilapidato il mio oro? / Non importa.

(Jorge Carrera Andrade)



Quand ch' ai rivrà l' ora pì granda, l' ultima,  
e ch' an ciamrà lòn ch' i l' ai fait ed bel (...)  
(Nino Costa)



E i vivi altro non sono / se non la breve / ghirlandetta di spuma...  
(Gino Giordanengo)



If you were coming in the Fall (...)



Because that you are going / and  
never coming back...

(Emily Dickinson)

La nostalgia terrible de una vida perdida...

(Federico Garcia Lorca)



E' così breve l'amore, e così lungo l'addio

(Pablo Neruda)

Gli dei ordirono la sciagura agli uomini perché anche i posteri avessero materia di canto.

( *Omero, Odissea* )



Out, out, brief candle! / Life's but a walking shadow (...)

It is a tale / told by an idiot, full of sound and fury,  
signifying nothing.

( W. Shakespeare, *Macbeth* )



.